

SUSANNA TURCOROMA
sturco@unita.it

Per certi versi, e con tutte le difficoltà del caso, Pier Ferdinando Casini si trova al momento nel crocevia che coltiva da una vita. Di là, dicono che due terzi dei voti Udc arrivano dal centrodestra, e che quindi il suo leader tornerà da Berlusconi. A di qua, dicono invece che sta dragando voti all'area ex Margherita, e che prima o poi si alleerà con il Pd.

Vuole illuminarci sui suoi intendimenti?

Lei ha riassunto due versioni di comodo. Abbiamo stretto un patto coi nostri elettori, quello di restare al centro, e lì rimaniamo. Spiace per chi ha aspettative diverse.

Però ora state col pd Dellai a Trento, con Cappellacci in Sardegna, da soli per la provincia di Cosenza.

Il territorio ha un suo protagonismo, non gli si può mettere la camicia di forza.

C'è chi dice che il vostro è un atteggiamento schizofrenico.

Schizofrenia è quella degli altri, che preferiscono in molti casi affidare il proprio futuro a persone che non hanno dimestichezza con l'amministrazione: noi guardiamo il profilo delle candidature

Ma a chi sta parlando?

A chi ritiene che noi ci schieriamo di qua o di là per convenienza: ma chi si muove così, lo fa per prendere posti. Invece noi, i posti li abbiamo persi. Questa è la differenza tra l'Udc e i tanti trasformisti, oggi ben collocati nei partiti maggiori, che ci vogliono dar lezioni.

Si riferisce a Pionati?

No, guardi: francamente mi riferisco a tutti salvo che a lui.

Dice che lei vuol fare il Prodi della situazione. Vuole?

Pionati esiste in quanto insulta me. Contento lui, contenti tutti.

La Russa dice che l'Udc non può fare la politica dei due forni. Lei esclude appoggio organico al Pd?

Ma certo che sì. La Russa continua a spiegarci come dovremmo far politica, continua a parlarci come se fossimo organicamente schierati nella Pdl. Forse si è distratto.

Forse è dispiaciuto...

Ritiene che ciò che è successo sia un incidente, invece è figlio di un'idea diversa del futuro dell'Italia.

A proposito di futuro, cosa le sembra del Pd che va per acclamazioni e spartizioni percentuali?

È totalmente coerente: farà un congresso a sua immagine. Non vedo che bisogno ci sia di fare uno scrutinio segreto per Berlusconi: il Pd è lui, nel bene e nel male.

E cosa c'è di bene, nel Pd?

Quel che rispetto sono i voti che prende. In politica il popolo ha sempre ragione, e ha votato il Pd.

La nuova fase di governo Berlusconi, tutta decreti e fiducie?

Del tutto coerente con la sua idea di politica. Per il Cavaliere esiste il popolo e il leader, tutto il resto è un impiccio. Per me esiste la rappresentanza politica, ed è il motivo per cui mi batto per le preferenze. D'altronde, un Parlamento che si fa sistematicamente bypassare dal governo è un posto i cui membri non sono consci del loro ruolo. Non è un caso che siano figli di quel tipo di selezione.

E il ruolo, anche critico, di Fini?

Si rende conto della situazione e ha un disagio oggettivo, dovuto al fatto che è presidente della Camera: cerca di rispondere a tutto questo.

Anche An coltiva questo disagio?

Mi pare chiaro che An si sia accovacciata, che abbia fatto la sua scelta.

Il fatto che Franceschini, ex dc come lei, sia diventato segretario del Pd non le suscita un po' d'invidia?**Franceschini**

«Non è un segretario travicello, durerà

a lungo

Assomiglia

a Zaccagnini»

Ho tanti difetti, l'invidia no.

Non le è venuto in mente che magari anche lei poteva diventare segretario del Pd, se ci fosse entrato?

Non lo so, ma a quelle condizioni non mi sarebbe interessato. Il problema in politica non è avere una carica anche a costo di perderci l'anima, ma fare ciò di cui si è convinti.

Il Pd dell'ex dc Franceschini può togliere spazio all'Udc o è un potenziale alleato più di prima?

Ritengo questo nominalismo una polpetta avvelenata della politica. Il problema del Pd non è la provenienza del segretario di oggi come non lo era di quello di ieri. E qui apro una parentesi su Veltroni.

Prego.

Con Veltroni mi sembra si sia peccato di ingenerosità, perché tutti sappiamo che senza di lui il Pd avrebbe preso almeno 5-6 punti in meno alle politiche. Ma al di là di questo, il punto del Pd sono le politiche che fa.

In che senso?

In periferia il Pd fa alleanze quasi sistematiche col Prc, dopo aver chiuso con quel partito a livello nazionale. Eppoi, per esempio, deve scegliere se stare con la Cgil o con la Cisl. Con Rutelli o con la Finocchiaro sulla legge sul fine vita.

I primi passi di Franceschini la convin-

Foto di Max Rossi/ReutersDidascalìa



Pier Ferdinando Casini, leader dell'Udc

Intervista a Pier Ferdinando Casini

«Sto al centro
Ma cerco
un'alleanza
con i riformisti»

Il leader Udc: l'opposizione non deve aspettare che passi il cadavere di Berlusconi. Facciamo qualcosa altrimenti passerà quello dell'Italia